



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
 Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 8

Brindisi — 11 Marzo 1904 — Brindisi
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

ALTRE VISITE!

In questi giorni sono state a visitarci altre due Commissioni governative.

Il giorno 5 giunse quella per i servizi marittimi, composta dall'On. Pantano e dall'On. Tecchio, assistita dal Segretario Cav. Pinzauti. Essi conferirono con l'On. Chini, qui venuto espressamente, e con la commissione locale nominata dalla Giunta — Signori Balsamo Cav. Federico, Eduardo Musciacco, Marino Fincati, Angelo Prof. Titi, Cav. Giuseppe Nervegna, Capitano Giovanni Zaccaro, Guglielmo Musciacco, Pasquale Romano, Teodoro Cafiero fu Davide ed Enrico Mariani. — in merito al servizio delle linee sovvenzionate; nonché ai provvedimenti necessari a migliorare i servizi suddetti.

La prelodata Commissione è rimasta pienamente soddisfatta delle dilucidazioni e delle idee che la Commissione locale le ha esposto; ed ha promesso che finalmente si provvederà a che il porto di Brindisi sia innalzato a quel grado, ove è chiamato dalla sua posizione geografica e dalla sua sicurezza.

Il giorno 7 giungeva poi quella pel Piano Regolatore dei Porti: pubblichiamo di essa il Processo Verbale, con cui i lettori potranno essere ampiamente informati di tutto.

Commissione pel Piano Regolatore dei Porti Processo Verbale

« L'anno 1904, il giorno 7 del mese di Marzo, a Brindisi, nell'ufficio del Genio Civile, si è riunita la Commissione con l'intervento del Sig. Cav. Federico Balsamo, Sindaco di Brindisi, del Sig. Eduardo Musciacco Rappresentante il Presidente della Camera di Commercio di Lecce, del Sig. Marino Fincati, Ufficiale di Porto di Brindisi e di rappresentanti del ceto marino e commerciale di Brindisi nelle persone dei Signori Titi prof. Angelo, Cav. Giuseppe Nervegna, Teodoro Cafiero, Enrico Mariani, Pasquale Romano e Guglielmo Musciacco.

« Dopo accurata visita sopra luogo ed ampia discussione intorno ai migliori miglioramenti dico migliori provvedimenti da prendersi per soddisfare alle presenti esigenze del movimento portuale, nei limiti delle somme disponibili per opere previste nel nuovo

« disegno di Legge ed altre che possono derivarne da economie negli appalti ordinari e straordinari in corso, s'è di comune accordo riconosciuto che siano nei limiti stessi, di eseguirsi i seguenti lavori.

« 1. Smussamento delle secche Bardet e costa Guacina, in modo da facilitare l'entrata delle navi nel seno Bocca di Puglia.

« 2. Estirpamento dell'estremo punto della secca del Fico e successiva costruzione della rimanente parte della secca medesima, di una scogliera lunga m. 300 circa, allo scopo di allargare la bocca di entrata al porto e di proteggere il canale di accesso di seni interni;

« 3. Costruzione di un muretto di sponda della lunghezza di m. 300 a 350, ad Ovest del fondo S. Apollinare, seguendo la linea delle attuali colonne di ormeggio;

« 4. Costruzione di una tettoia sul piazzale delle Sciabiche;

« 5. Costruzione di altra tettoia sul terreno attualmente occupato dalla Ditta Raggio, qualora la Ditta medesima inducasi a trasferire il proprio stabilimento all'estremità del seno di levante, sui terreni di cui già ha ottenuto la concessione trentennale;

« 6. Successivo sovralzamento del muretto di riva verso l'estremità del detto seno, per dare un accosto ai carbonieri, e escavazione nello specchio antistante.

« Resta incaricato il Sindaco di Brindisi di fare le necessarie pratiche con la Ditta Raggio, perchè questa ceda l'area attualmente occupata dal suo stabilimento trasferendolo nelle zone concesse all'estremità del seno di levante.

« In quanto all'urgenza relativa delle varie opere sopra indicate, resta convenuto che sia da darsi la precedenza ai lavori destinati a migliorare le condizioni commerciali dei seni interni per rispetto a quelli da eseguire all'estremo.

« Fatto, letto e sottoscritto ».

(seguono le firme)

Dal canto nostro non aggiungiamo commenti: soltanto, avendo inteso che vi è stato qualche oppositore allo estirpamento della secca del Fico, ricordiamo che quando venne a Brindisi — circa un anno fa — l'Ammiraglio Morin coll'avviso Messaggero, andarono a bordo a visitarlo il Deputato Chini, il Sindaco Cav. Balsamo ed i Signori Pasquale Romano e Teodoro Cafiero. Parlando dei lavori da farsi al porto, l'Egregio Ammiraglio disse

essere di parere favorevole all'estirpazione parziale delle due secche Bardet e del Fico; e che, se fosse interpellato al riguardo, risponderebbe in questo senso. Difatti quando posteriormente la commissione andò a Roma, il prelodato Ammiraglio confermò tale suo parere in presenza dei Deputati Onorabili Chini, Codacci-Pisanelli, De Cesare, Vallone, e del Comm. Fiorito Direttore Generale della Marina mercantile.

DRAPPI E DAMASCHI

Uomini e donne.

Anni sono è stata fatta la seguente statistica sulla forza numerica dei due sessi.

In Europa vi sono più donne che uomini; nelle altre parti del mondo avviene il contrario. Su 1000 uomini abbiamo, infatti, in Europa 1024 donne, in Africa 990 in America 977, in Asia 944 e nell'Oceania 812.

Il paese che ha più donne di tutta l'Europa in proporzione, è la Norvegia: 1060 su 1000 uomini. L'Inghilterra ne ha poco meno di 1058; poi vengono la Svizzera con 1036, la Spagna 1044, il Portogallo con 1041, la Germania e l'Austria-Ungheria con 1035, la Danimarca con 1032, la Russia con 1022 e la Francia con 1008.

Gli altri stati d'Europa hanno meno donne che uomini; così l'Italia ne ha sole 989 su 1000 uomini, il Belgio 985, e gli Stati della penisola balcanica 950 circa.

In Africa qualche stato ha un numero prevalente di donne, l'Egitto, Sant'Elena e pochi altri, ma nei più prevalgono gli uomini, che in qualche luogo, a Maurizio, alla Riunione, ecc., sono quasi il doppio delle donne.

Nelle Indie occidentali, troviamo il massimo numero di donne, 20 per cento più degli uomini. All'equatore sono 1139 per 1000 uomini, 1901 alla Martinica, 1058 alla Colombia, 1006 al Chili.

Il Salvador è il solo Stato del mondo dove vi sono tanti uomini quante donne: poi vengono gli Stati Uniti con sole 978 per 1000 uomini, il Perù e il Canada con 976; l'Argentina con 942, il Brasile con 988 e l'Uruguay con 934.

In Asia le proporzioni sono anche più deboli; tranne alle Samos prevalgono gli uomini; al Giappone vi sono 971 donne per 1000 uomini; 944 nell'India Inglese, 932 in Siberia, 909 nell'Asia centrale, 808 nella Caucasia, 877 a Ceylan, 618 a Labuan, 537 negli stretti e 375 a Hong-kong.

Discendendo però ad alcune cifre particolari troviamo che il minor numero di donne, appena il quarto degli uomini, si trova in alcune delle contee più centrali degli Stati Uniti d'America.



Ci si avvelena.

Si fa ai nostri giorni uno strano abuso di sostanze venefiche, e su questo fatto non sarà inutile richiamare l'attenzione. La nostra è una generazione che eminentemente soffre di nervi, e la vita di molte persone — specialmente tra quelle che sbarcano tristamente il lunario nei pesanti lavori del telonio e quelle che sbadigliano nella noia dei grandi salmi — presenta spesso il quadro di strani disordini morali e fisici. Vennero così di moda gli eccitanti, veleni che hanno la triste specialità di far degenerare in abuso dannosissimo il loro uso poco e momentaneamente proficuo. Noi abbiamo, poco a poco del tutto ereditato dall'Oriente la passione dei narcotici e questi pervennero a noi perfezionati, raffinati dalle scoperte scientifiche. Quanto fra gli Orientali sia in uso l'oppio è inutile dirlo; basti osservare che solo nel celeste impero cinese la sua introduzione rappresenta un valore di trecento milioni. Noi usiamo il laudano, che non è altro che una soluzione dell'oppio. In Cina l'oppio si fuma; da noi il laudano si beve. Non basta: la pernicioso sostanza che nella Cina diffonde il delirio, la pazzia, il marasma, ci dà anche un alcoloide, la morfina, disgraziatamente tanto ricercata da molti sofferenti, da dopo che se ne è introdotto l'uso nella medicina.

A quest'alcoloide, i cui effetti da principio sono piacevoli, ricorrono coloro che dalla inerzia o dai vizii furono gettati in uno stato di decadimento fisico e morale, al quale non possono sottrarsi che col ricorrere agli stimolanti violenti.

Gli effetti della morfina sono disastrosi e si manifestano con allucinazioni, alterazione dei sensi e del senso morale e profonda tristezza, eccitabilità morbosa e portano i morfinomani ad una vita stentata che spesso o un'iniezione troppo forte, o un malore anche leggero recide.

Abbiamo poi l'etere che si usa per sopire qualche sofferenza, o per procurarsi una piacevole ebbrezza.

Ma se all'etere si comincia a ricorrere per curare una emicrania o una crisi nervosa, si finisce poi a farne uso per crearsi uno stato di ebbrezza ricco di immagini gaie e di piacevoli sensazioni. Così il rimedio diventa veleno.

A poco a poco gli eteromani cadono in uno stato di grande irritabilità, di tristezza, di intorpidimento che può terminare con un completo abbattimento o colla pazzia acuta.

Così dicasi della cocaina e d'altri medicamenti introdotti a scopo terapeutico e funestamente entrati nelle morbose abitudini di molti.



Il segreto dei violini Stradivarius.

I violini Stradivarius di Cremona toccarono l'apogeo della fama in tutto il mondo; e nessuno, dopo quei celebri artefici, è riuscito a fabbricarne di simili.

Il segreto consiste nella qualità del legno di cui sono formati i violini in discorso: esso è quello della *Picea excelsa*, pianta della famiglia dei pini. La ragione di questa scelta è assai facile a comprendersi.

Generalmente parlando, tutti i legni sono formati di fibre vuote; quando queste sono di piccolo diametro e bene divise fra loro, come è il caso delle conifere e specialmente per la *Picea excelsa*, il suono vi si ripercuote in modo uniforme, laddove quando le fibre sono grandi e comunicano fra loro in modo irregolare, l'unità del suono sparisce: da ciò la scelta del legno di quella pianta per la fabbricazione dei violini.

Un'altra particolarità di questi strumenti è la vernice di cui sono coperti, in cui entra come parte essenziale l'olio di una pianta speciale denominata *Aleurites cordata*.

Quest'olio si asciuga prontamente e tende a render più forti le pareti delle fibre e a riempire i vuoti formati occasionalmente; quindi a rendere più omogeneo il tessuto del legno e più uniforme la ripercussione del suono.



I pensieri.

Tutte le belle passioni hanno le loro dolci lagrime.

— La vita è una battaglia continua tra le passioni che ci vengono dalla terra, e l'anelito dell'intelletto verso i suoi sublimi destini.

Saltarello

PER LA FIERA

Deliberata dal Consiglio Comunale su proposta del Consigliere Sig. Antonio Calò, sarà finalmente tenuta anche a Brindisi una Fiera annuale di bestiame nella vallata di Ponte Piccolo.

Prima d'intrattenerci brevemente intorno all'adattabilità del luogo scelto; e prima di esternare al riguardo il nostro modesto parere, ci vediamo costretti muovere una giusta osservazione alla maggioranza del nostro Consiglio.

Fra questa, se si toglie un piccolo numero di Consiglieri, a cui viene — per incanto — a mancare la favella non appena messo piede nell'aula delle Sedute, vi è una buona parte di Padri Coscritti che mostrano se non altro l'interesse di farsi sentire; e fra essi ve ne sono pure diversi, che si *atlegiano* a strenui difensori degli interessi generali cittadini! Ora, data quest'ultima parte, a noi sembra veramente strano, come possano sfuggire all'*accorta* maggioranza certi progetti tanto utili, per un possibile risveglio della nostra vita commerciale interna, ridotta oggi assolutamente priva d'ogni risorsa!

S'abbia intanto il Signor Calò i rallegramenti della *Città di Brindisi*, la quale, per debito d'imparzialità, sente il dovere di esternargli, nella speranza, che sebbene partiti da un modesto *giornalello*, essi saranno bene accolti, come quelli d'un *giornalone* di fresca nascita, ma d'importanza *mondiale*!...



Dunque, anche la nostra città avrà finalmente la Fiera annuale di bestiame; ed essa, come ben dice un nostro *diffusissimo* confratello, riuscirà più che altrove interessante, per la comunicazione diretta che Brindisi ha con l'Albania, la Dalmazia ed il Montenegro, grazie agli arrivi e partenze settimanali di diversi piroscafi.

Affinchè tutto però riesca a perfezione, è necessario provvedere in tempo alla adattabilità del luogo scelto, spianandolo come va dovuto; provvedendolo di pozzi ben costruiti per l'abbeveraggio; e possibilmente, cosa da noi sempre detta parlando della malaria esistente in quella contrada, incassare, naturalmente come si può, quel benedetto canale; e ciò in questo caso, per poter usufruire di tutto quanto lo spazio che offre la vallata in parola.

È poi indispensabile — specie all'inizio — una buona *réclame*, incominciando anche dall'anno in corso; e prendendo esempio da quei luoghi, ove, con l'istesso nostro scopo, si tengono feste, corse ecc. Giustamente quelle città riconoscono che la *réclame* soltanto può assicurare un numeroso concorso di forestieri, e quindi offrire un utile maggiore.

A tal proposito ci ritorna dinanzi l'*apatia massima* che regna fra noi, e che, mentre potremmo — con la comodità che abbiamo — far risorgere veramente il commercio interno della città e dare ad essa una vita diversa, seguitiamo impassibili la nostra eterna rotta!

Abbiamo ad esempio un porto bellissimo, che molto si presterebbe per tenervi — come in altri porti d'Italia — importanti regate di canottieri, i quali facilmente si porterebbero anche a Brindisi se attratti da buoni premi. E questi — specie se vi fosse in qualche modo di mezzo anche la beneficenza — potrebbero ottenersi senza difficoltà, rivolgendosi ai Circoli locali, alle nostre Distinte Signore, ad appositi Comitati ecc;

Abbiamo uno splendido teatro che potrebbe tenersi aperto ogni anno, se il Municipio lo volesse;

Si potrebbe tenere una gara di bande musicali, e farvi anche concorrere il concerto

semi municipale, che in tale circostanza dimostrerebbe come il Comune vi ha bene speso parecchie e parecchie migliaia di lire!...; insomma, volendo, anche Brindisi potrebbe essere annoverata fra quelle città ove davvero *ferve la vita*!



Eccoli là!... Ci par già di vedere i nostri *piagnucoloni* di Palazzo Schirmouth...: le mani in tasca del pastrano, il cappello calato sino a tener oppresso il padiglione degli orecchi; e sorridere, stringendosi nelle spalle, alle nostre proposte! Essi, *naturalmente*, non hanno il denaro disponibile per mettere in effetto tanti... grandiosi progetti: occorre anzitutto provvedere ad opere più necessarie (*come ad esempio una nuova banda sul tipo... ecc.*); e poi... certe cose, non si usavano ai tempi di *Re Bomba*!...

Ma, questi tali, possono negare che qualche sussidio del Municipio destinato agli scopi suddetti, frutterebbe il cento per cento alla cittadinanza? Possono essi mettere in dubbio che le fiere, le feste e simili, rappresentano per tante città l'unica risorsa, specialmente per quelle a cui mancano grandi industrie locali, grandi opifici, fabbriche ecc.?

Del resto queste sono cose che noi abbiamo sempre trattato e che riteniamo inutile tornare a discutere. Non ci resta che sperare in tempi migliori!

Il Pubblico collaboratore

Egregio Sig. Direttore,

In occasione della epidemia di vaiuolo in parecchie famiglie mi si è domandato se si dovessero o no vaccinare e rivaccinare, e ciò perchè avevano sentito dire da qualcuno, che durante la detta epidemia fosse addirittura dannosa la vaccinazione, predisponendo essa all'infezione vaiuolosa.

A togliere ogni dubbio sulla utilità e quindi sulla necessità della vaccinazione, prego lei, nell'interesse della popolazione, di voler pubblicare nel suo pregiato giornale l'opinione del principe dei dermatologi, l'*HEBRA*, il quale così scrive a pag. 226, vol. I della sua opera:

« Quantunque non siasi verificata la speranza di « una assoluta virtù preservativa del vaccino con- « tro il vaiuolo nudrita dagli scopritori e sosteni- « tori di questa dottrina, poichè fin dai primi anni « dopo che fu praticata l'inoculazione, le persone « vaccinate erano colte dal vaiuolo; tuttavia era « pur allora visibile che il vaiuolo nei vaccinati « faceva un corso molto più benigno e presentava « un numero molto minore di efflorescenze, rare « volte riusciva mortale e in generale non colpiva « i vaccinati se non in via di eccezione. Avvenne « quindi che per non fare insulto alla forza pre- « servativa del vaccino si ebbe ricorso alla crea- « zione del vaioloide, che si disse malattia sola- « mente simile al vaiuolo, ma da esso differente. « Gli anni seguenti però hanno talmente depu- « rato il giudizio sopra la virtù preservativa del « vaccino, che oggigiorno senza pregiudizio si può « tirare una conclusione fondata su numerose os- « servazioni e molti dati statistici, conclusione sotto « ogni rapporto favorevole alla vaccinazione; e « quantunque si diano ancora alcune teste incre- « dule che cercano con sospetti e sofismi di gettare « il discredito su questa vittoria dell'umanità, pure « il buon senso degli uomini in generale si è espres- « so troppo apertamente in favore della vaccina- « zione per poter temere che si possa trascurare di « trarre il conveniente profitto da questo vittorio- « so ritrovato ».

Della medesima opinione sono il NEUMANN ed il WUNDERLICH, il quale ultimo a ragione dice che i non vaccinati mettono in pericolo non solamente la propria vita; ma benanche quella degli altri, contribuendo essi positivamente alla diffusione della epidemia, allorchè cadono ammalati.

Ed il GUINON, nel Trattato di Medicina di Charcot, Bouchard e Brissaud, a pag. 167 del volume II. così scrive:

« Per la diffusibilità del contagio, il vaiuolo si avvicina al morbillo, per la durata della contagiosità invece si avvicina alla scarlatina. Si praticeranno col massimo rigore l'isolamento dell'ammalato durante la malattia e la convalescenza, la sterilizzazione colla bollitura di tutti i suoi indumenti e della biancheria, la disinfezione delle persone che lo assistono. Un vaiuoloso è contagioso finché porta una crosta sul suo corpo; è dunque fare una buona profilassi il favorire la desquamazione ed il disinfettare le croste con bagni antisettici tiepidi. In generale il contagio non è più da temersi dopo 40 giorni.

« La vaccinazione resta il migliore preservativo, e la rivaccinazione di tutta la popolazione, allo scoppiare di un'epidemia, è il solo mezzo efficace per opporsi al suo estendersi ».

Credo che basteranno le opinioni di questi grandi per convincere la cittadinanza di Brindisi contro l'opinione di gente certamente non appartenente alla classe medica, che cerca di discreditare l'utilità della vaccinazione e della rivaccinazione.

La riverisco e mi creda

Dev.mo

DOTT. FRANCESCO PADALINO

Sul servizio di distribuzione delle corrispondenze.

A proposito di portalettere, leggiamo sull'accreditato confratello di Lecce, il *Risorgimento*, N.° 10 anno 29, il seguente articolo:

Pel servizio postale

« Noi siamo grati al cav. Pallavicini per l'interessamento che prende costantemente pel buon andamento del servizio postale. Però, suo malgrado, e forse, anzi certamente, per mancanza di personale, dobbiamo sempre, costantemente lamentare gravissimi inconvenienti che si verificano nel servizio.

« A parte il ritardo del recapito della corrispondenza, avviene continuamente che una lettera, un giornale diretto a una persona sia invece portato ad altra destinazione.

« Con ciò non vogliamo muover rimprovero a nessuno dei portalettere, nè agli impiegati loro preposti.

« I poveri portalettere non possono fare di più di quel che fanno, ma essi, nello interesse del servizio, dovrebbero essere aumentati almeno del doppio.

« Come si può pretendere che 7 portalettere riescano a distribuire in regola la corrispondenza a 35,000 persone?

« E impossibile umanamente che il servizio proceda in regola e che non si verificano ogni giorno degli inconvenienti.

« Provveda il Ministero: è oramai da un anno che battiamo la stessa solfa e non sappiamo più a qual santo votarci per ottenere che aumenti il personale dei portalettere.

« Ci si avverte all'ultim'ora che tra giorni il numero dei portalettere verrà aumentato, dietro vive insistenze del cav. Pallavicini presso il Ministero, di due — Basteranno! »

A dire il vero, quando, tempo fa, fu da noi chiesto di aumentare il numero dei nostri due portalettere, su cui è gravato tutto il servizio di distribuzione delle corrispondenze che qui giungono, non sapevamo che Lecce aveva ben sette distributori postali al servizio dei suoi 35 mila abitanti! La cosa poi ci ha maggiormente sorpreso, nel sentire che i sette fattorini in parola saranno portati anche a nove, in seguito alle vive insistenze del Cav. Pallavicini!

Intanto, questo Egregio Funzionario, conosce benissimo che Brindisi conta circa 25 mila abitanti; è a lui noto abbastanza che la nostra è una città eminentemente commerciale, e che oltre agli arrivi delle corrispondenze per via di terra, vi sono anche quelli per via mare; vede che mentre Lecce conterà domani la bellezza di nove distributori postali, Brindisi dovrà ancora accomodarsi ad un servizio fatto da due soli poveri infelici, acciacciati dagli anni e da un lavoro pesantissimo: quindi, è davvero strano come egli, ispirato a quella giustizia ed a quella imparzialità per cui tanto va distinto, si sia così interessato a Lecce, trascurando assolutamente, anzi tenendo in conto alcuno i reclami della stampa di Brindisi, città questa che ha poi gli stessi diritti della sua vicina consorella.

Interessammo pure al riguardo l'On. Chiamenti; ma si vede che anche a questi furono fatte vedere *luciole* per *lanterne*, perchè..... perchè..... trattavasi naturalmente di Brindisi: però noi torniamo ad interessarlo del fatto pubblicamente, sperando ch'egli riesca a fare rispettare come si deve la sua città nativa, la quale non è poi l'infima d'Italia!

Perchè dobbiamo continuamente subire ingiustizie? Una simile condotta del Governo verso noi deve cessare una buona volta!

Il giorno 4 del corrente Marzo, veniva rapito all'affetto dei suoi cari, quasi repentinamente, il Signor

Luigi Magnaghi

Alla desolata famiglia mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Il 5 corrente, dopo breve malattia, cessava di vivere a Napoli, nell'età di anni 75

l'ing. Contaldi Cav. Filippo

suocero dei nostri concittadini On. Pietro e Dott. Elvino Chimienti.

Liberalo di vecchio stampo, fu perseguitato dal Borbone quale attivo gregario del partito rivoluzionario, tendente a riunire Napoli al resto d'Italia; ed è morto nella sua diletta città, dopo una vita intemerata; è morto fra le braccia della sua amata Consorte, delle sue figlie, dei suoi generi che tanto ne piangono la perdita.

Alla desolata famiglia, giunga l'espressione sincera del nostro vivo cordoglio.

Una tristissima notizia si divulgava ancora per la città la mattina del giorno 9. Un'altra vita assai cara alla cittadinanza si spegneva serenamente, il Signor

Mario Assennato

Ufficiale di Porto in ritiro

lasciando inconsolabili la moglie, i figli, i parenti; e addoloratissimi quanti ne poterono apprezzare le doti non comuni.

Gentiluomo perfetto, padre amoroso, amico sincero, lavoratore instancabile, lascia di sé la più grata memoria.

S'abbia, la desolata famiglia del caro estinto, le condoglianze sincere e sentite della *Città di Brindisi*.

TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI di Bologna

(Vedi quarta pagina).

C R O N A C A

In tema di bande

Vediamo con piacere che anche i giornali Leccesi s'interessano dell'operato di quest'Amministrazione, circa i concerti cittadini. Difatti non v'è chi non riconosca in simile questione la massima *prepotenza, l'ingiustizia più sfacciata* commesse dai nostri *sommi* del Municipio, nonostante tutta quanta *l'imparzialità*, a cui è ispirata quella piccola parte sana del nostro Consiglio!

Biglietti fuori corso

Col 30 giugno prossimo cadranno in prescrizione i biglietti bancari di vecchio tipo:

1.° della BANCA NAZIONALE DEL REGNO dei tagli da lire 1000, 500, 100, 50, 40, 25.

2.° della BANCA TOSCANA di credito dei tagli da lire 500, 200, 100, 50, 20.

3.° della BANCA NAZIONALE TOSCANA dei tagli da lire 1000, 500, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1.

4.° del BANCO DI NAPOLI tutti i tagli di vecchio modello da lire 1000, 500, 250, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1 e da centesimi 50.

5.° del BANCO DI SICILIA tutti i tagli di vecchio modello da lire 1000, 500, 200, 100, 50, 25.

Rimangono in circolazione i soli biglietti bancari emessi dalla BANCA D'ITALIA, dal BANCO DI NAPOLI e dal BANCO DI SICILIA dei soli tagli da lire 50, 100, 500 e 1000, i quali portano il contrassegno governativo a stampa in colore rosso vermigliato che consta di due parti e cioè: sul prospetto del biglietto rappresenta in effigie l'Italia, veduta di profilo, e rivolta verso la sinistra di chi la guarda, campeggiante in un disco di 17 millimetri di diametro.

Nella parte posteriore del biglietto, si compone della leggenda « Decreto Ministeriale del 30 luglio 1896 » in corrispondenza della figura impressa nel lato anteriore.

Nuovo ufficio utilissimo ai Signori commercianti e industriali.

A Bari si è istituito un ufficio di controllo e consulenza Ferroviaria legale, allo scopo di garantire ai commercianti e industriali una valida ed efficace tutela dei loro interessi, dipendenti dai contratti di trasporti ferroviari.

Nei servizi agli Abbonati, detto ufficio si occupa di quanto appresso:

1. Verifica delle tasse applicate al trasporto dai vettori;

2. Controllo dei termini di resa, delle sovrattasse, multe, ecc. ecc;

3. Trattazione e definizione completa di qualsiasi reclamo di indole ferroviaria;

4. Rappresentanza tecnico legale nelle constatazioni delle avarie, degli ammanchi ecc. presso stazioni ferroviarie;

5. Patrocinio legale nelle cause a condizioni privilegiate per i clienti.

Stato Civile

dal 4 al 9 Marzo 1904

Nati 18 — Todisco Michele, Cosolo Iolanda, Bellomia Anna, Carbone Elena, Guadalupi Maria, Doria Placida, Sgura Consiglia, Saracino Giovanni (nato morto), Semerano Pietro, Pepe Arcangelo, Fioravanti Teodoro, Iodice Elena, Perduno Iolanda, Guadalupi Maria, D'Ippolito Maria, Maurino Lola, Capece Giovanni, Capece Biagio

Morti 15 — Palmisano Cosimo g. 12, Fischetto Antonia a. 2, Coltre Teodoro a. 3, Spagnoletto Mario a. 42, Magnaghi Luigi a. 55, Nanetti Celso a. 34, Patremio Francesco a. 60, Montenz Grazia a. 51, Mastrocola Erminia a. 42, Urbino Guido a. 1, Surdo Concetta g. 16, Guadalupi Cosima g. 6, Mazza Olga a. 5, Macilietti Caterina a. 75, Assennato Mario a. 74.

Pubblicazioni 6 — Maggio Cosimo a. 28 con Lombardo Maria a. 19, Amantonico Giuseppe a. 28 con Arsenio Maria a. 18, Minò Beniamino a. 41 con Ferretti Maria Fontana a. 34, Mengotto Arturo a. 29 con Aversa Giulia a. 18, Palano Antimo a. 27 con Chiarelli Maria a. 20, Bucci Domenico a. 27 con Taliento Agata a. 38.

Matrimoni 3 — Colonna Virgilio a. 34 con Colonna Carmela a. 23, Peragina Vito a. 56 con Sforza Antonia a. 50, Camassa Antonio a. 20 con Piccioli Maria a. 18, Zanzarella Cosimo a. 21 con Marseglia Antonia a. 19.

Piccola Posta

Bertoloni — Milano — I giustificativi da voi ricevuti sono in perfetta regola. Grazie sempre.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904

Dott. LEUCIO LONGHI Medico — Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle, venereo-sifilitiche.

Dalle 11 alle 12 - Riazza Angeli 8 pian. terr.

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

meraviglioso rimedio contro i

DOLORI alle RENI SCIATICA AFFANNO ASMA DOLORI LOMBARI

prodotti dalla GRAVIDANZA

Il Cerotto Bertelli si applica a freddo. Non loda.

Procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Un cerotto L. 1.-; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria Società A. BERTELLI e C., Milano.

